

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 7 GIU. 2000

=====

ADDI' - **7 GIU. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

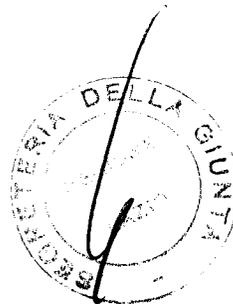
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: IANNARILLI.

DELIBERAZIONE N° 1557

OGGETTO: Cessazione posizione comando dell'Arch. Giovanni
Schema di deliberazione concernente: _____
Di Mambro e risoluzione del contratto individuale di lavoro di diritto privato a tempo determinato per il
_____ conferimento dell'incarico di direzione di servizio n. 94 del 28.2.2000.



Oggetto: Cessazione posizione comando dell'Arch. Giovanni Di Mambro e risoluzione del contratto individuale di lavoro di diritto privato a tempo determinato per il conferimento dell'incarico di direzione di servizio n.94 del 28.2.2000.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Personale e Patrimonio;

CONSIDERATO che l'Arch. Di Mambro Giovanni è stato comandato presso questo Ente a seguito della richiesta inoltrata, in data 9.1.98, dall'Assessore OO.RR.SS.M. pro-tempore con cui ha richiesto di avvalersi dell'Arch. Giovanni Di Mambro, già dipendente della Comunità Montana dei Monti Aurunci, allegando alla stessa apposito curriculum elaborato dal professionista con cui lo stesso informa, tra l'altro, di essere "...In servizio, quale vincitore di concorso, dal marzo 1985 presso la Comunità Montana dei Monti Aurunci in Esperia (FR). Inquadrato, dalla data di assunzione nella qualifica dirigenziale quale Direttore dell'Ufficio Tecnico Urbanistico.";

PRESO ATTO che in accoglimento dell'innanzi citata richiesta l'Arch. Giovanni Di Mambro, dipendente della Comunità Montana dei Monti Aurunci, è stato utilizzato in posizione di comando, per lo svolgimento delle mansioni proprie del personale dirigente, con deliberazione G.R. n.206 del 3.2.1998, e successive proroghe, presso l'Assessorato Opera e Reti di Servizi e Mobilità presso l'ex Settore Decentrato di Cassino;

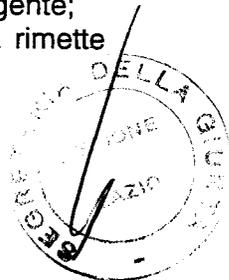
PRESO ATTO che con deliberazione G.R.n.1949 del 6.4.1999, e successive proroghe, l'Arch. Di Mambro Giovanni è stato, a domanda, assegnato a prestare la propria attività fino al 31.5.2000, presso l'ex Settore Decentrato di Latina;

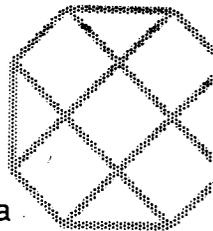
VISTA la domanda del 4.8.98 con cui l'Arch. Di Mambro, già in servizio presso il Settore Decentrato LL.PP. di Cassino, ha chiesto, in attuazione dell'art.18 del D.Lgs.n.80/98, di essere trasferito nel ruolo dirigenziale regionale, richiesta rinnovata, ai sensi dell'art.64 della L.R.n.6/99, con nota dell' 8.7.99;

VISTO l'art. 64 della legge regionale 18.6.1999, n.6, con oggetto: " Estensione delle disposizioni di cui alla L.R.12.1.98,n.1, concernente norme sul comando inquadramento del personale comandato." che consente la immissione nei ruoli regionali del personale di altre amministrazioni in servizio alla data del 31.12.1998, in posizione di comando, presso la Regione Lazio;

CONSIDERATO che, a seguito della istruttoria effettuata in riferimento alle istanze suddette, non risulta, dalla documentazione acquisita, il possesso certo della qualifica dirigenziale da parte dell'Arch. Di Mambro ed in particolare:

- 1- nota n.221 dell'8.2.1998, della Comunità Montana, pervenuta il 19.2.1999, con cui si evidenzia la provvisorietà delle funzioni dirigenziali attribuite all'Arch. Di Mambro. A detta nota è allega anche documentazione riservata;
- 2- nota n.341 del 19.2.1999, cui fa seguito la nota n.1701 del 12.10.1998, con cui il Segretario Generale della Comunità Montana evidenzia la mancata effettiva attribuzione della qualifica di dirigente all'Arch. Di Mambro Giovanni dandone comunicazione anche all'interessato;
- 3- nota del 5.3.99 dell'Arch. Di Mambro con cui nel rimettere le delibere della Comunità Montana n.26 del 9.1.86, n.85 del 26.5.86, n.163 del 21.6.91, n.41 del 10.5.94, rappresenta di essere legittimamente titolare della qualifica di dirigente;
- 4- nota n.47 dell'11.1.2000, con cui il ragioniere economo della Comunità rimette una attestazione in merito alla qualifica posseduta dal DI Mambro;





- 5- nota prot. n.4227 del 26.3.99, con cui l'Arch. rimette la delibera Comunitaria n.146 del 12.8.86, in quanto ritiene la stessa idonea a chiarire il problema della qualifica;
- 6- nota n.1218 del 6.7.99, con cui il Presidente della Comunità rimette copia delle delibere n.38/99 e n.52/99;
- 7- lettera dell'8.7.99 con cui l'interessato produce le delibere comunitarie nn.38 del 20.4.99 e n.52 del 28.5.99. Per la prima il CO.RE.CO. di Frosinone chiede chiarimenti, con la seconda consente l'ulteriore corso "Nel presupposto che l'Amministrazione potrà in ogni caso verificare che la comunità risulti effettivamente ente di tipo 2 ai sensi del D.P.R.347/83";
- 8- nota n.205 del 4.2.00, con cui il Segretario Generale rimette ^{la richiesta di} parere inoltrato al Ministero degli Interni in merito al problema nonché la risposta data dal Ministero in parola con nota prot. 15700/5D1/3099 dell'8.2.1999;
- 9- nota n.304 del 23.2.2000 con cui il Segretario Generale comunica che gli organi comunitari della Comunità Montana dei Monti Aurunci sono decaduti e, pertanto, non sussistono più le condizioni per attestare quanto richiesto da questo ufficio;

PRESO ATTO della documentazione innanzi citata e delle difformi motivazioni con essa fornite in merito, si è ritenuto di dovere sollecitare il Presidente della Comunità Montana a chiarire, nel presupposto che solo l'Ente di appartenenza può dare una risposta univoca alla questione, se l'Arch. Di Mambro Giovanni fosse o meno titolare della qualifica di dirigente (note n.3949 del 19.3.99, n.1681 del 18.2.2000);

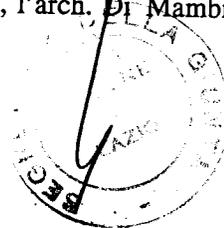
CONSIDERATO che con delibera G.R.n.422 del 15.2.2000, avente oggetto: "L.R. 1.7.96, n.25- Conferimento d'ufficio degli incarichi di dirigente di area, di servizio, di uffici speciali temporanei, di uffici ausiliari e di progetto a Dirigenti regionali." nella presunzione che l'arch. Giovanni Di Mambro rivestisse la qualifica di dirigente allo stesso è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 7/N/2 denominato "Sistemi Infrastrutturali ed Edilizia" dell'Area Decentrata di Latina e Provincia del Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio e che in attuazione della stessa è stato stipulato, in data 28.2.2000, il Contratto Individuale di Lavoro di Diritto Privato a Tempo Determinato per il Conferimento dell'Incarico di Direzione di Servizio n. 94;

CONSIDERATO che l'organo di vertice della Comunità Montana non si è mai espresso in merito per cui si è ritenuto opportuno chiedere apposito parere in merito alla questione al Settore Avvocatura della Regione Lazio (nota n.2026 del 14.3.2000);

PRESO ATTO che il Settore Avvocatura con nota n.107853 del 21.3.2000, ha rappresentato, tra le altre cose che non ci sono elementi sufficienti a far ritenere acquisita dal Di Mambro la qualifica di dirigente e che "...Sussistono, invece, ampiamente i presupposti di legge per la trasmissione degli atti sia alla Procura della Corte dei Conti, in relazione al possibile danno erariale configurabile nella specie, sia alla competente Procura della Repubblica, avuto riguardo alle molteplici ipotesi di reato che la lettura degli atti consentirebbe (almeno in astratto) di definire.";

PRESO ATTO del contenuto della nota n.395/2000, del Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per Territorio che non ha ritenuto necessario la permanenza in posizione di comando dell'Arch. DI Mambro;

PRESO ATTO che in data 31.5.2000, come fissato in ^{determina dipartimentale} delibera G.R.n.395/2000, l'arch. Di Mambro cessa dalla posizione di comando;



PRESO ATTO che con le note n.8017 e n.8018, entrambe del 17.4.200, si è, per quanto rappresentato dal Settore Avvocatura con la citata nota n.107853/2000, provveduto a portare a conoscenza della Corte dei Conti e della Procura della Repubblica l'intera questione al fine di consentire a detti organi di valutare, ognuno per la parte di propria competenza, la configurazione di ipotesi di danno erariale e di reato;

VISTO l'art.8 del citato contratto di incarico in cui è stabilito che la risoluzione automatica dello stesso avviene, anche, con la cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, che il " Contratto Individuale di Lavoro di Diritto Privato a Tempo Determinato per il Conferimento dell'Incarico di Direzione di Servizio n. 94 " deve essere risolto e che la risoluzione stessa deve avvenire con la medesima decorrenza della cessazione dell'Arch. Giovanni Di Mambro dalla posizione di comando;

VISTO l'art.17 della L.n.127/97;

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

Di dare atto che la posizione di comando dell'Arch. Giovanni Di Mambro, dipendente di ruolo della Comunità Montana dei Monti Aurunci, cessa dalla data dell'1.6.2000 (ultimo giorno utile di servizio è il 31.5.2000 come disposto con determinazione n.395 del 2.3.2000).

Di dare atto che non sussistono elementi sufficienti e necessari atti a consentire la immissione, nel ruolo dirigenziale della Regione Lazio, dell'Arch. Giovanni Di Mambro.

Di dare altresì atto che il contratto individuale di lavoro di diritto privato a tempo determinato per il conferimento dell'incarico di direzione di servizio n. 94 del 28.2.2000, stipulato dall'Arch. Giovanni Di Mambro è, in attuazione dell'art.8 del contratto stesso, risolto dalla data di cessazione del rapporto di lavoro in posizione di comando con la Regione Lazio.

Il competente servizio del Dipartimento Risorse e Sistemi provvederà, con propri atti, ad attribuire, se dovute, all'Arch. Giovanni Di Mambro le competenze spettanti in relazione all'incarico allo stesso conferito.

Il presente provvedimento, ai sensi della L.n.127/97, non è soggetto a controllo.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

19/05/2000

Stampa Regione Lazio

